

Ordine del Giorno

SEDUTA DEL 06.08.2015

PROPOSTO DA: Vincenzo Moretto

APPROVATO ALL'UNANIMITA'

“Le memorie di Bovio – della casa di via Bovio facciamo un museo”

PREMESSO

Che, Libero Bovio nacque a Napoli l'8 giugno del 1883 dal filosofo Giovanni e da una brava pianista; frequentò la facoltà di medicina, ma non si laureò, perché la sua passione era legata alla poesia ed al teatro. Alla morte del padre, fu costretto a lavorare in un quotidiano locale: "Don Marzio", poi al Museo Nazionale di Napoli e successivamente diventò direttore dell'Ufficio esportazioni, occupazione, che gli consentiva di dedicarsi alla scrittura, dove ebbe l'opportunità di scrivere molto. Anche se non smise mai di dedicarsi alle sue vere passioni che rimasero la musica ed il teatro. Il suo talento di scrittore di testi di canzoni napoletane malinconiche e ricche di disinganno, di stampo crepuscolare si esprime ai massimi livelli quando divenne direttore di case editrici musicali, come La Canzonetta, dal 1917 al 1923 e dall'anno seguente alla Santa Lucia. Godette di una grande popolarità e, quando attraversava la città, destava un grande entusiasmo tanto che fece innamorare l'attrice Dirce Marella che gli mandò un biglietto: "Inseguimi, sono l'ombra" e lui rispose: "Non posso, tengo 'e calle".

RILEVATO

Che, è vero che viene ricordato come autore di famosissimi versi in vernacolo, ma le sue tematiche furono comuni ai più grandi poeti del decadentismo italiano: il senso della fugacità della vita, la solitudine (poesia "Vespero"), la contemplazione del paesaggio, la ricerca del linguaggio della natura. Ettore De Mura afferma che "fu il pioniere della canzone drammatica". Entrava nel profondo dell'anima, ne comprendeva i tormenti e l'amarezza e non gli fu necessario inserire nelle sue canzoni atteggiamenti espressivi per far presa sul pubblico perché il popolo avvertiva che forte era in lui il senso della giustizia, la condivisione non la vuota contrapposizione, i sentimenti che troppo spesso dovevano essere soffocati.

Considerato

Che, sono testimonianze di un legame che non può essere ridotto, e, questo lo sa bene chi da napoletano, a Napoli non ha più residenza e associa l'immagine della propria città a una melodia, a un suono, a un verso. Ma ora che gli eredi, che hanno la propria vita lontana da Napoli, hanno deciso di vendere la casa con tutti gli arredi, libri, quadri e manoscritti vari, bisognerebbe far sì che questo enorme patrimonio culturale di una figura che ha dato tantissimo alla città di Napoli, non venga dilapidato svendendolo a rigattieri che senza nessun senso per l'arte, la cultura e la musica sventrerebbero quell'enorme patrimonio culturale che ha rappresentato Libero Bovio per la cultura napoletana.

Impegna

a far sì che trovino le risorse necessarie per poter acquisire al proprio patrimonio immobiliare la casa di Libero Bovio in Via Duomo, per preservare l'enorme patrimonio culturale che essa rappresenta e far sì che possa diventare un museo fruibile a coloro interessati alla grande eredità culturale che ivi è racchiusa. Diventi patrimonio culturale non solo di Napoli, ma sicuramente con le qualità sarà riconosciuta patrimonio dell'umanità. Il riconoscimento della storia di Bovio, è ricordato con la intitolazione a suo nome di una delle piazze più belle di Napoli appunto "Piazza Bovio." La casa di Via Duomo, rappresenta la sua presenza in vita, tra ricordi e cimeli, essa sicuramente inserita in un itinerario turistico, potrà suscitare, l'interesse di tanti cultori soprattutto della canzone napoletana.

PREDISPONE

nel Bilancio di Previsione 2015-2017 per "l'annualità 2015" la somma congrua per la realizzazione di quanto esposto nell'IMPEGNATIVA.